

### Olimpiadi, Edalli non è in finale: “ma sono pronto a prepararmi per Tokio”

**Pubblicato:** Domenica 7 Agosto 2016



*(foto Federginnastica)* **Ludovico Edalli** non ce l'ha fatta ad arrivare alla finale olimpica. Il 23enne bustocco, unico italiano impegnato nelle qualificazioni dell'Artistica Maschile, ha chiuso il giro di qualificazione con il totale di 81.798 e non è riuscito a conquistare la finale a 24 di mercoledì 10 agosto.

Le qualifiche, per ora dominate, come da pronostico, dal sei volte campione iridato e olimpionico di Londra 2012 **Kohei Uchimura**, sono state brevemente interrotte dal impressionante infortunio occorso al francese **Samir Aït Saïd** al volteggio.

«Volevo dimostrare quanto valessi – ha dichiarato l'aviere scelto dell'Aeronautica Militare, accompagnato in gara dal DTN Maurizio Allievi – credo di esserci in parte riuscito. Oltre al mio allenatore, Paolo Siviero, che mi segue alla Sampietrina di Seveso ringrazio Matteo Morandi e Alberto Busnari, che in un modo o nell'altro mi hanno aiutato a vivere questa esperienza fantastica. Adesso un po' di vacanza e poi mi metterò già in cammino sulla strada per Tokyo 2020» ha commentato a caldo, aggiungendo, nella valutazione delle sue prestazioni: La gara è andata bene, però mi hanno pagato davvero poco – ha commentato ai redattori del sito di [Federginnastica](#) dopo la gara – Sono partito all'anello, tutte le posizioni tenute, ma la giuria mi ha tolto un punto e sette decimi. Ho pensato, ci sta, visto che non è proprio il mio attrezzo. Al volteggio, dato che in prova non mi ero trovato tanto bene, ho deciso di tagliare, facendo un avvitamento e mezzo anziché due. E quindi il punteggio ci poteva stare. Alla parallela, invece, mi sembrava di aver fatto tutto bene, muovendo meno le mani. In uscita ho perso

solo tre decimi, non come a Nanning o al Test event. Mi aspettano, non dico 15, ma almeno un 14,8. Vado alla sbarra faccio i salti nuovi eppure non vado oltre il 14, insomma sono tutti decimi importanti buttati via qua e là. Al corpo libero ho sbagliato io per un eccesso di grinta e al cavallo, a quel punto, ho deciso di godermela, facendo l'uscita più semplice, una C anziché la D, che mi ha fatto perdere il mezzo punto di abbuono. Anche senza errori non credo che sarei entrato tra i 24. **Alla fine comunque ero così gasato che potevo anche ricominciare da capo, farmi altri sei attrezzi.** La mia gara l'ho fatta, ho ascoltato i consigli di tutti e mi sono pure divertito. **Adesso mi concedo un po' di vacanza con la mia ragazza e il mio migliore amico».**

Così invece ha commentato la sua esperienza olimpica: «**Purtroppo i miei primi Giochi olimpici sono durati poco**, ancora non avevo del tutto realizzato dove mi trovassi. La mattina facevo la borsa, poi pensavo che non era una borsa qualunque ma quella delle olimpiadi. E non mi pareva vero. Poi arrivato in allenamento mi ritrovavo accanto Uchimura che nell'edizione precedente, a Londra, l'avevo seguito in Tv, dal mio divano di casa. Adesso c'ero dentro e il cuore pompava a mille. Purtroppo non sono riuscito a stargli dietro fino in finale, però sono contento lo stesso. Volevo far vedere a tutti l'impegno che ci avevo messo per arrivare qui. L'incidente di Said? Appena sceso dalla parallela ho sentito un crac tremendo ed ho visto i francesi sconvolti. Mi dispiace tanto perché con Samir siamo amici e prima della gara ci eravamo fatti un reciproco in bocca al lupo. Purtroppo sono cose che succedono e spero di rivederlo presto in pedana, anche se mi è stato detto che l'infortunio è proprio brutto».

Cosa prepara Ludovico per il futuro? «**Ora comincerà un nuovo quadriennio olimpico e io già mi sento sulla strada di Tokyo 2020**, sperando di fare questo percorso insieme ai miei futuri compagni di squadra, non da solo come in Brasile – ha rivelato – Visto che siamo già ai titoli di coda, voglio ringraziare Paolo Siviero – anche se non ce ne sarebbe neppure bisogno visto che era praticamente in gara con me (chissà quanti messaggi mi avrà mandato sul cellulare, forse uno a rotazione) – Matteo Morandi – perché se sono a Rio in un certo senso è anche grazie al Dog con il quale ho condiviso un tratto importante del nostro comune percorso olimpico, precedendolo di un soffio – e Alberto Busnari che mi ha dato tantissimi suggerimenti e al quale ho pensato un attimo prima di salire sul cavallo con maniglie, cercandolo con lo sguardo come feci a Montpellier nel 2012».

## **SPECIALE RIO 2016** – Le Olimpiadi su VareseNews

### **Leggi anche**

- **Speciale Rio 2016** – Giorgia Bordinon: “A Rio per migliorare me stessa”
- **Speciale Rio 2016** – Il secondo “film olimpico” di Sara Bertolasi
- **Speciale Rio 2016** – Circolo Sestese in festa: Crenna e Dressino vanno alle Olimpiadi
- **Speciale Rio 2016** – Andrea Micheletti conferma Varese nel “doppio leggero”
- **Speciale Rio 2016** – Nove più una: ora i varesotti olimpici sono al completo
- **Speciale Rio 2016** – Emozione, impegno e umiltà: la vigilia olimpica di Ludovico Edalli
- **Speciale Rio 2016** – Rio, è il giorno del canottaggio varesotto

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

